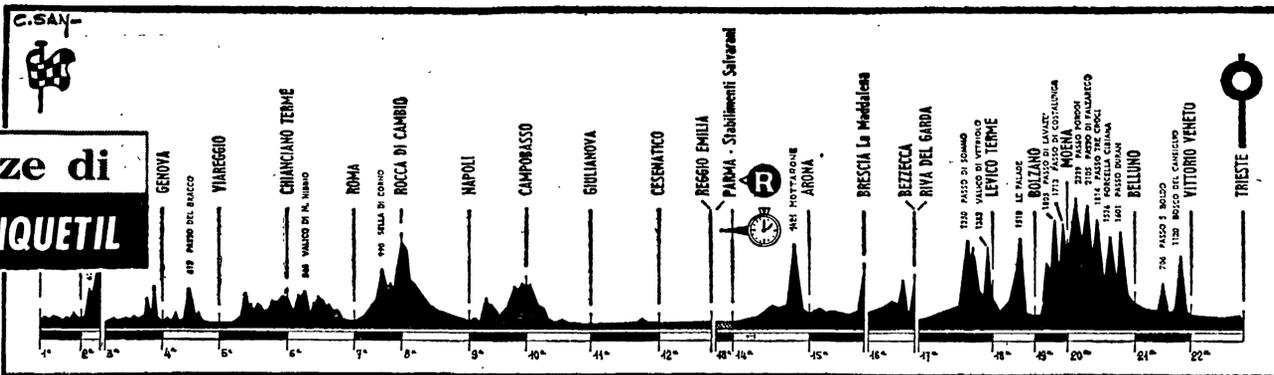


Non era certo a Liegi che avevo bisogno di droga. E poi non si può dare retta al primo venuto che ti dice «Riempia qua»



Confidenze di JACQUES ANQUETIL

Il profilo altimetrico del Giro d'Italia che scatterà mercoledì da Montecarlo



SARÀ FELICE GIMONDI



IL MIO PRIMO

RIVALE AL «GIRO»

Perce della domenica



INTER-LAZIO 4-1 - La folla dei tifosi ineggia a Guarneri

(Telefoto)

L'INTER

Ci sono dei lettori che mi hanno scritto accusandomi di interesse e francamente mi hanno dato un dispiacere...

E dopo il goal, il pareggio dei laziali a far venire i vermi a tutti gli interessi. Dopo hanno vinto, d'accordo...

Kim

PRAGA-VARSAVIA-BERLINO

Albonetti, ottavo malgrado un incidente all'arrivo, e Guerra migliorano i loro piazzamenti in classifica generale: il primo ha guadagnato circa 2' il secondo 1'

Juszko vince a Katowice

Dal nostro inviato

KATOWICE, 15. La sesta tappa della Corsa della pace si è conclusa in modo abbastanza drammatico: il cecoslovacco Dolezel che stava entrando per primo nello stadio è finito contro una macchina della tv riproiettando contusioni e ferite in varie parti del corpo.

La quarta tappa della malavita, e qualcosa sono certo riusciti a fare con la speranza di migliorare ulteriormente nelle prossime tappe.

coperto e gonfio di pioggia. E peccato che le speranze del medico italiano non si siano accorate: Lonardi accusa ancora un forte dolore al calcagno e Gallazzi ha passato la notte in bianco per il mal di denti, si che di prima mattina è dovuto andare all'ospedale per una piccola incisione. Comunque, i due azzurri si allineano regolarmente alla partenza con gli altri. E sono proprio gli italiani a dar vita ad un tentativo di fuga, che però finisce dopo venti chilometri. Pur se ripresi, gli italiani restano in

testa al gruppo a controllare la corsa e sfilare eventuali buone occasioni. A Rozhok comincia a piovere... per il momento si tratta di poche gocce d'acqua, ma il cielo plumbeo non lascia presagire nulla di buono.

Il traguardo a premi di Zory, a 42 chilometri dall'arrivo, sollecita l'insultata di nove corridori che se ne vanno indisturbati: il polacco Zielinski, i sovietici Olsharenko e Zarkov, il cecoslovacco Dolezel, l'ungherese Juszko e lo italiano Albonetti. La pattuglia trova l'accordo e prosegue fino a raggiungere un vantaggio di 1'30" sul gruppo.

ra, che si era staccato negli ultimi chilometri, e infine a 2,20" il gruppo con tutti i migliori.

Roberto Frosi

L'ordine d'arrivo

- 1) Juszko (Ungh.) 5.11'12" (con abbuono 5.10.12"); 2) Olsharenko (Urss) 5.11'32" (con abbuono 5.11'02"); 3) Megyerdy (Ungh.) 5.12'12"; 4) Rielte (Fr.) s.l.; 5) Sharkov (Urss) s.l.; 6) Ardeleanu (Rom.) s.l.; 7) Kofew (Bulg.) s.l.; 8) Albonetti (It.) s.l.; 9) Guerra (It.) 5.13'39"; 10) Nikolov (Bulg.) s.l.

CLASSIFICA GENERALE

- 1) Guyot (Fr.) 21 h 07'54; 2) Dokhliakov (URSS) a 28"; 3) Megyerdy (Ungh.) a 2'30"; 4) Kundra (Pol.) a 2'39"; 5) Andersen (Norv.) a 2'39"; 6) Van Nest (Belg.) a 4'45"; 7) T. Andersen (Norv.) a 4'47"; 8) Guerra (It.) a 4'11"; 9) Albonetti (It.) a 4'45".

Pamich vince a Francoforte

FRANCOFORTE, 15. L'olimpionico Abdou Pamich ha vinto facilmente la 15 km. di marcia a Francoforte con il tempo di 1 h. 09'30". L'Italia ha preceduto il tedesco Papa in 1 h. 10'25" e il connazionale Nicola De Vito in 1 h. 13'11".

Bonjour, messieurs! Ah, pardon buongiorno, amici. Ecco mi qua per il «Giro», che mi interessa assai. Esatto. Con il suo magnifico successo nel «Tour», Gimondi è divenuto il mio maggior rivale, e perciò, debbo tentare di batterlo.

Ma la questione è un'altra. Sono più di tredici anni che pesto sui pedali. Cinque vittorie nel «Tour», due nel «Giro» e una infinità di affermazioni nelle prove con la febbre del tic-tac, garantiscono che la mia salute è eccellente. Non è davvero il caso che i cercatori delle anime d'Erzoi — cioè la anfetamine e i loro derivati — si rivolgano a me!

Le modalità, infine. A Liegi, mi si avvicina uno sconosciuto (poteva essere un giudice di gara, uno spettatore, un cacciatore d'autografi...) e, mentre subisco l'assedio dei giornalisti, dei radio e dei telegiornalisti, il bacio della miss e il resto, si chiede: «Bisogna che lei riempia la bottiglietta Scherzava? Comunque, dovrà il luogo adatto? E i testimoni?»



gi-Bastogne-Liegi — è divenuto «Monsieur X», perché (considerandola un attentato alla dignità dell'individuo) non si era sottoposto all'operazione anti-doping? Con freddezza collera. E' durata poco, però. Anzi. Mi è presto venuto sulle labbra un compassionevole sorriso, rivolto — s'intende — ai signori della «Real Lega» di Bruxelles. Poi, mi sono chiesto il perché della squalifica e della multa. Se, rifiutando di dar qualcosa di mio, ho infranto la legge del ministero della Sanità del Belgio è a quell'autorità che dovrei rispondere. Il risultato della «Liegi-Bastogne-Liegi» rimane.

vevo chiedere aiuto alla droga. Infatti, ero in rodaggio per il «Giro». Beh, non è che «l'Equipe» mi abbia trattato bene in occasione del mio colpo in extremis su Poulidor, nella «Parigi Nizza». Ad ogni modo, nel «Tour» difficilmente reciterò la parte bella. Forse lancerò qualche mio giovane co-equiper, Almar, per esempio. E non è nemmeno escluso il mio forfait. Ho tempo. Vedrò.

Adesso sono deciso: alla fine del '67 abbandonerò l'attività agonistica. E nella prossima stagione, niente «Tour», né «Giro». L'unica corsa a tappe potrebbe essere la «Parigi Nizza», in funzione delle classiche in linea. Ho intenzione di aggiudicarmene qualcuna, con la speranza che Anquetil non divenga «Monsieur X», com'è scritto nel libro d'oro della «Liegi-Bastogne-Liegi» del '66. Il mio traguardo principale sarà il primato dell'ora. La scelta della sede è una novità. Andrò all'assalto del più prestigioso record a Città del Messico, confortato dalle egregie prestazioni ottenute dai pistards di Gérardin, il quale sostiene che la pista può permettere la realizzazione di un exploit formidabile. Geminiani si è documentato, e si è dichiarato d'accordo con Gérardin. Laggiù, a Città del Messico, darò l'addio al ciclismo.

(Confidenze raccolte da ATTILIO CAMORIANO)

LE FOTO: in alto nel titolo JACQUES ANQUETIL; sotto: GIMONDI (in primo piano) e ALBONETTI (in fondo) durante la Salvarani che sulle strade del Giro s'ingaggeranno nella sfida con Anquetil

Nuovo primato mondiale

SEAGREN: M. 5,32 NELL'ASTA

FRESNO (California), 15. Lo statunitense Bob Seagren ha stabilito a Fresno il nuovo primato mondiale del salto con l'asta, con la misura di m. 5,22. Il primato precedente, stabilito nel 1964, apparteneva all'americano Fred Hansen con m. 5,28. Seagren ha 19 anni, è alto m. 1,85 e pesa Kg. 86. Egli ha esordito nell'atletica tre anni fa dimostrandosi subito una grande speranza specialistica saltando m. 4,47 a 17 anni e inserendosi nella graduatoria mondiale con m. 4,98 l'anno dopo. Quest'anno, infine, si è imposto con risultati di grande rilievo all'attenzione dei tecnici: ha realizzato m. 5,19 a Albuquerque il 5 marzo, stabilendo la migliore misura del campione degli Stati Uniti, ed ha saltato m. 5,30 il 19 marzo battendo il primato mondiale e indoor. Seagren ha battuto il primato mondiale al terzo salto. Fin da ora è da considerarsi come uno dei grandi favoriti alle prossime Olimpiadi di Città del Messico.